

Care amiche e cari amici FAI

il Forum catanese della Cultura e dell'Ambiente, di cui il FAI fa parte, ha recentemente organizzato un convegno per mettere in evidenza un argomento di vitale importanza per la città di Catania. Il titolo del convegno è emblematico e ben sintetizza il problema :

“ Catania : un treno sulla testa o un parco sul mare?”

È proprio così. I lavori del convegno hanno ben evidenziato un problema di cui si parla da tempo ma di cui l'opinione Pubblica sa ancora poco: Il percorso del raddoppio del binario della ferrovia che attraversa Catania, un progetto che, se realizzato, priverebbe la città per sempre del suo vero rapporto col mare. La società Rete Ferrovie Italiane (RFI), infatti, dovendo far passare sugli archi della marina oltre agli attuali 70 treni almeno 200 treni in più, risolverebbe il problema del gravissimo inquinamento acustico che si verrebbe a creare, installando sugli archi pannelli fonoassorbenti alti almeno 7 metri che nasconderebbero per sempre al visitatore che entra in città la vista del magnifico barocco di Palazzo Biscari e dell'Arcivescovado (per avere un'idea basta andare a vedere i pannelli che hanno montato nella tratta di linea ferroviaria in costruzione nella parte bassa della Circonvallazione poco sopra Ognina). Oltretutto si verrebbe a danneggiare irreversibilmente, per via degli scavi per il raddoppio della ferrovia previsto proprio sotto il centro storico, parte del patrimonio archeologico sotterraneo della città così come ha detto a chiare lettere la soprintendente ai BBCCAA di Catania. Il Forum, quindi, oltre a denunciare il grave rischio che corre la città qualora venisse attuato il progetto della RFI, intende evidenziare la proposta alternativa avanzata da un pool di tecnici (Ingegneri del nostro Ateneo), sostenuta peraltro dall'amministrazione comunale e dalla soprintendenza, che risolverebbe alla radice il problema prevedendo un percorso alternativo del doppio binario, che non intacchi la zona archeologica, e l'interramento dei binari attualmente sugli Archi della Marina trasformando l'attuale tracciato dei binari sopra gli archi in una zona pedonale al massimo ciclabile e in una zona a verde. Un parco insomma, una bellissima passeggiata sul mare da un a parte e sul barocco dall'altra, lunga alcuni chilometri.

Per coloro che non hanno assistito ai lavori del convegno e per tutti quelli che volessero chiarirsi ancora di più le idee, proprio per mostrare “de visu” i danni che la città subirebbe a seguito della realizzazione del progetto di RFI, il Forum ha deliberato un'ulteriore azione che prevede un breve incontro,

sabato 23 giugno pomeriggio alle h 17,00 al Castello Ursino

con l'ing. **Paolo La Greca** teso ad illustrare attraverso le immagini, il progetto di RFI e la proposta dei tecnici fatta sua dall'amministrazione comunale. Abbiamo voluto chiamare questo momento

“Questo treNO non lo prendo ...”

cogliendo la sollecitazione dei giovani del Forum che, ben comprendendo come questa campagna intenda salvaguardare questa città che appartiene soprattutto a loro, si sono attivati e mobilitati anche attraverso i social network dove troverete le nostre locandine con questo slogan.

Seguirà subito dopo, la visita “guidata” dall'architetto Antonio Pavone,

vera anima propositiva del nostro dissenso, nei luoghi (via san Calogero e dintorni vicino al Castello Ursino) che, se partissero i lavori di RFI, verrebbero ulteriormente danneggiati compresi alcuni palazzi settecenteschi che verrebbero demoliti per far passare il doppio binario sotterraneo.

I giovani l'hanno chiamata, in modo molto appropriato

“passeggiata nei luoghi di un disastro annunciato”

Non potete mancare se volete acquisire una vera consapevolezza di quanto sta accadendo e per dare forza e concretezza alla posizione del Forum. **Ci saranno i banchetti per la raccolta firme** e i giovani intendono dar risalto all'evento con un **Flash Mob** un momento in cui i giovani e i meno giovani si uniranno tenendosi per mano attorno al Castello Ursino in un girotondo che vuole simbolicamente preservare il Castello e con esso il centro storico e con esso la città da danni incombenti e irreparabili.

Riportiamo in allegato l'APPELLO AI CATANESI predisposto a seguito del convegno “Catania : un treno sulla testa o un parco sul mare?” e firmato dai responsabili delle Associazioni aderenti al Forum.

Se condividete dunque la posizione del Forum Catanese della Cultura e dell'Ambiente ben espressa nel documento suddetto, vi chiediamo di sottoscriverlo cliccando sul link sottostante e compilando i campi richiesti. Le vostre segnalazioni di condivisione saranno raccolte dal Forum ed inviate alle Autorità competenti per metterle a conoscenza dei fatti e del volere dell'opinione Pubblica della città.

<http://www.firmiamo.it/questo-treno-non-lo-prendo-/firma>

Per diffondere ancora di più la petizione, il Forum usa pure i social network.

Su **Facebook** ha un profilo proprio ed ha creato il gruppo "**Questo treno non lo prendo**": invitiamo chi usa già Facebook a fare parte del gruppo perchè sarà usato per scambiare più velocemente informazioni su eventi ed appuntamenti.

Su **Twitter** il Forum ha creato il **profilo @ForumCulturaCt** e l'**hashtag #NOPrendoTrenoCt**.

Su **Foursquare** ci sarà occasione di fare numerosi check-in.

Si ringrazia per la disponibilità il prof. Bennato che gentilmente offre la sua consulenza per la gestione dei social networks relativi a questa iniziativa. Il prof. Davide Bennato, docente di “Sociologia dei processi culturali e comunicativi” e di “Sociologia dei media digitali” alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Catania, è stato il relatore dell'incontro promosso a maggio dal FAI Giovani: *Come promuovere un evento culturale attraverso i social media*.

Per un ulteriore approfondimento vi invito inoltre a leggere con molta attenzione anche l'articolo allegato che **Pinella Leocata ha scritto su “La Sicilia”** l'indomani del convegno perchè è illuminante e chiarificatore così come è stato il suo intervento in sede di convegno.

Il Capo Delegazione FAI Catania
Antonella Mandalà

Catania: con un treno sulla testa o un parco sul mare? Appello ai catanesi!

A distanza di un secolo e mezzo, con un copione che si ripete quasi identico, il centro storico di Catania sta per essere nuovamente sfregiato da un progetto ferroviario della società RFI (Rete Ferrovie Italiane) che prevede il raddoppio dei binari nella tratta ferroviaria tra Via Zurria e la stazione dell'Acquicella, ampliando la galleria e la trincea in pieno centro storico, che, contro la volontà unanime di tutti i catanesi, fu realizzata tra il 1866 ed il 1870 dalla società ferroviaria Vittorio Emanuele.

E' come se una ferita, talmente profonda da non essersi mai rimarginata, venisse riaperta e ulteriormente scavata sul corpo vivo di una città, che guarda negli occhi impassibili del carnefice, il quale ha persino la pretesa di apparire come un benefattore che vuol realizzare un'opera di comune interesse, nonostante la volontà contraria dell'intera cittadinanza. La parte interessata dall'intervento conserva nel sottosuolo alcune delle testimonianze archeologiche più significative della città, dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, che verrebbero ad essere travolte e distrutte dall'intervento previsto da RFI.

In un incontro, organizzato dal Comune di Catania e dal Forum catanese della Cultura e dell'Ambiente - che vede riuniti la Sezione Sicilia dell'Istituto Italiano dei Castelli, l'Inner Wheel di Catania, l'Etna Garden Club, la Delegazione di Catania del FAI (Fondo Ambiente Italiano) e la Sezione Catania di Italia Nostra - al numeroso pubblico accorso sono stati illustrati con chiarezza da qualificati relatori i termini del problema e cioè le caratteristiche e le conseguenze del progetto della società RFI (che si è peraltro rifiutata di mandare un suo rappresentante ad illustrare il proprio progetto, contro ogni consuetudine democratica) e dall'altra quelle di un progetto alternativo, già inserito nelle proposte del nuovo PRG di Catania.

In quest'ultimo si propone che il tratto ferroviario in questione sia spostato su un tracciato diverso che, partendo dalla nuova quota della stazione, passi in galleria sotto la banchina del porto, attraversi sempre in galleria la colata lavica del 1669, fuori del perimetro del centro storico, per poi riallacciarsi al vecchio tracciato prima della stazione di Acquicella. Ciò comporterebbe tra le altre cose la liberazione del viadotto sugli archi della marina per destinarlo alla fruizione come *green-way*, struttura qualificante per la vivibilità della quale la città di Catania è allo stato presente totalmente priva.

Rilevata la realizzabilità sul piano tecnico ed economico di questa proposta alternativa con il presente documento, cui si allegano in calce le adesioni, il Forum intende sostenere senza riserve tutte le iniziative legittime volte ad impedire la realizzazione del disastroso progetto, che si vorrebbe imporre da parte di RFI, cioè di semplice raddoppio della linea esistente, per sostenere invece la realizzazione del detto progetto alternativo, che verrebbe incontro alle aspettative della comunità cittadina.

Catania 26/05/2012

Forum catanese della Cultura e dell'Ambiente:

Dott. Filippo Cosentino - Presidente della Sezione Sicilia dell'Istituto Italiano dei Castelli

Prof.ssa Eleonora Consoli - Presidente dell'Inner Wheel di Catania

Sig.ra Giovanna Cosentino - Presidente dell'Etna Garden Club

Prof.ssa Antonietta Mandalà - Capo delegazione di Catania del FAI (Fondo Ambiente Italiano)

Arch. Antonio Pavone - Presidente della Sezione Catania di ItaliaNostra